

*Literarische Stücke und Verwandtes*, bearbeitet von JOSEF SPREY, (Papyri Jandanae 5), Leipzig-Berlin, Teubner, 1931.

Dopo un lungo silenzio di anni e quasi di decenni, vediamo con piacere riprendere la pubblicazione della collezione dovuta alla munificenza di Carlo Rainoldo Janda, ed ora completata dai nipoti Ermanno e Polo Cnyrim, e lo vediamo tanto più volentieri in quanto, come avverte nella prefazione il Kalbfleisch, non è questo l'ultimo fascicolo di una serie ormai esaurita, ma è piuttosto il primo di una nuova rinascita della collezione, della quale sono in preparazione un fascicolo nuovo di lettere private, un fascicolo di documenti amministrativi e commerciali e un fascicolo di testi giuridici. Non so se tra questi o indipendenti da essi siano i papiri che aveva studiati Alfredo Buchalski, morto in guerra nelle Fiandre.

I papiri che vengono qui pubblicati e che io indico specificatamente nella apposita rubrica in questo stesso fascicolo, sono di varia importanza e di varia estensione; alcuni aggiungono elementi nuovi a collezioni già note e già rappresentate in altre serie, come i papiri Omerici; altri invece aprono la possibilità di nuove indagini o presentano esemplari prima ignorati.

Interessanti sono alcuni testi cristiani, tra i quali il primo che potrebbe essere di Didimo il Cieco o di Origene; assai notevoli sarebbero pure i 14 distici del Papiro 78, se non fossero così male conservati; è discutibile se siano degli Aitia di Callimaco, o se invece possano appartenere a Euforione o ad una Elegia storica o, come pensa il Crönert, a Partenio. Ha la sua importanza la constatazione che probabilmente il Papiro 80 è un nuovo frammento del codice papiraceo A di Iperide perchè potrebbe far pensare che talora nelle varie collezioni si trovino ancora frammenti di celebri e importanti manoscritti forse ignorati.

Merita di essere segnalata la pubblicazione del Papiro della seconda Verrina di Cicerone (II 2) (Papiro 90), che, con tutta probabilità, appartiene ad anni intorno alla nascita di Cristo e che è pertanto il più antico papiro latino finora conosciuto e naturalmente anche il più antico delle opere di Cicerone.

A. C.

*Zenon Papyri in the University of Michigan Collection*, by CAMPBELL COWAN EDGAR (= University of Michigan Studies, humanistic Series vol. XXIV), Ann Arbor, University of Michigan Press, 1931.

Non voglio tardare a segnalare questa importante pubblicazione che era attesa da qualche tempo, ma che non si è fatta per troppi anni desiderare; la serie dei papiri Zenoniani viene così arricchendosi di sempre nuovi elementi e diviene ormai, senza contestazione, la più importante ed omogenea raccolta che noi possediamo dell'Egitto in generale e in par-

Aegyptus - Anno XI - 15